Lunedì 23 Gennaio 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XVI - N. 19

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo, L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/8 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

Per un treno di lusso fra Londra e Trieste

Per offrire al pubblico viaggiante agiato la possibilità di un rapido tragitto dall'*Inghilterra, dalla Germania* e dalla Francia, attraverso Trieste, per l'Egitto e viceversa, si è avanzata da parte autorevole la proposta di attivare una congiunzione ferroviaria di lusso fra Londra e Trieste e quindi l'altra verso buona parte del Veneto.

Tutti gli altri importanti porti del Mediterraneo hanno oggidì un «express», cioè un treno di lusso, che conduce loro la parte migliore del pubblico che intraprende viaggi per il Levante, l'Africa o l'Estremo Oriente.

La proposta quindi di attivare un treno di lusso fra Trieste e Londra merita d'esser caldamente appoggiata. Basterebbe congiungere mediante «ex*press all'epoca del entrata in esercizio* dei piroscafi lloydiani celeri per l'Egitto, Ostenda o Calais con Trieste.

L'«express» se partisse da Calais dovrebbe prender la via di Parigi e della Germania, e da Ostenda — in via direttissima — quella di Monaco e Salisburgo. Ambedue i percorsi terminerebbero con la Transalpina a Trieste. Preferibilmente la scelta dovrebbe cadere sulla linea Calais, Parigi, Germania meridionale.

A Monaco si dovrebbe combinare coincidenza con gli «express» ed i diretti provenienti dalla Germania settentrionale. Così sarebbe creata la possibilità che i viaggiatori provenienti dai paesi situati nella parte occidentale, nor-ovest e settentrionale d'Europa prendessero attraverso Monaco, la via di Trieste, donde continuerebbero il viaggio per l'Egitto mediante i piroscafi celeri del Lloyd. La durata del viaggio da Londra a Trieste o viceversa mediante questo «express» importerebbe circa 38 ore.

Moralisti contro la morale

Oltrechè delle circolari del ministro Luzzatti — il quale in un momento di quella grande bontà ch'è il fondamento dell'animo suo, ma qualche volta lo tradisce — la questione della moralità pubblica è stata rimessa sul tappeto — anzi per meglio dire, è tornata in scena di questi giorni, per un incidente occorso *al milanese teatro della Scala*.

S'era rappresentato un ballo — anzi un dramma coreografico — cui tutto si poteva rimproverare fuorchè la mancanza di un intento d'arte. Il soggetto, o per l'epoca e per l'ambiente, o per la stessa protagonista Cleopatra, non poteva a meno di avere un certo carattere sensuale.

Nella tenue trama egizia è presa di subito desiderio amoroso per il fidanzato d'una giovane sacerdotessa, un ciere, che la colpisce col dardo di Cupido, durante una festa religiosa in un tempio. Affascinato dalla bellezza della regina, il giovane Amoun lascia la fidanzata e segue l'invito di Cleopatra *che lo chiama presso di sè, sui gradini* del suo trono, che è secondo il costume del tempo un morbido e sontuoso giaciglio. Siccome la fidanzata abbandonata si dispera ed incomincia... no le danze orgiastiche, secondo il rito del Dio, e la regina vuole essere sola, delle schiave tendono intorno al trono giaciglio, a modo di tenda, dei veli e delle ghirlande che nascondono i due alla baraonda del baccanale, ed al pubblico insieme. Finito il baccanale e con esso il rito i veli son tolti, la regina riappare, per lasciare l'arciere alla sua sorte, ed insieme il tempio.

×

Questo spettacolo si è svolto, fra gli applausi, per due sere, discusso dalla critica, sebbene generalmente ammirato senza alcun incidente. Ma alla terza sera l'incidente vi fu. Nel momento nel quale la regina chiama al suo fianco l'arciere, i veli non furono più tesi, nè le ancelle circondarono il trono. Ed i due dovettero assistere senza battar ciglio alla sfodarsi del bellissimo baccanale.

Che mai era accaduto?

La «Lega dei padri di famiglia» — che è poi una forma della «Lega per la difesa della morale pubblica» — si è scandolezzata per gli irriverenti veli stesi intorno alla regina. Se si stendono dei veli, qualche cosa evidentemente c'è da nascondere; e non può essere che qualcosa di male. Tanto è vero che quando in tribunale, si giudicano reati di offesa al pudore, i processi si tengono a porte chiuse.

Così pressapoco, devono aver ragionato i padri di famiglia debitamente organizzati, se non evoluti.

E, visto le circolari ministeriali e l'indifferenza olimpica che ad esse ha opposto il gran pubblico, hanno pensato di ricorrere subito al potere centrale — che della cosa in sè non era in grado di giudicare «de visu», invocando la proibizione dello spettacolo addirittura. L'invocato provvedimento — scendendo a Milano per i gradi gerarchici della *Prefettura e della Questura* — si è attenuato nella soppressione dei veli, ed Amoun e Cleopatra d'ora innanzi assistono al baccanalo.... con le mani sul banco.

×

Ora è lecito domandarè, qual mai orrendo pericolo per la morale pubblica e *qual mai perfida insidia* magari a quella privata, questi padri di famiglia potessero aver scoperto E vero che fra due, come fra tre o quattro persone molto e diverse cose possono accadere all'aperto. Ma è altrettanto certo che taluna di queste cose — dato che fossero cose immorali — non le possono immaginare se non coloro i quali già le conoscono, e se le spiegano. Mentre invece per chi quelle cose immorali — o per l'età, o per l'inveterata innocenza, ancora non conosce — una tenda chiusa non può suggerire che delle idee assai semplici e magari banali. E probabilissimamente nelle repliche dell'incriminata «Cleopatra» il pubblico *ce sarebbe sempre rimasto diviso* — salvo qualche isolato dissertazione nei retropalchi — di fronte ai veli in due categorie: quella che si trovava naturalissimi i veli perchè si immaginava perfettamente e di pien diritto, a modo suo, quello che accadeva dietro ad essi; e quelli che non poteva immaginarsi nient'altro che una usanza da tempi, ed un desiderio delle regine, o magari anche una necessità della coreografia. Quale pericolo per la morale in tuttociò? E — dato che un periodo ignoto di suggestione e di curiosità, sicuramente limitato a casi isolati, vi fosse — quale effetto può avere avuto l'abolizione del velo?

Anzitutto l'effetto contrario a quello immaginato dai difensori della morale. Se, col velo teso, in qualcuno di quei giovani e di quelle giovanette pei quali la «Lega dei padri di famiglia», è così tenera — poteva nascere un qualche sospetto, ora che i veli sono stati visitati — non v'è più commento e lo diluidì. Ciò che poteva essere un eccitamento per pochi ora è generalizzato, e nelle famiglie stesse dove i *giornali anche più morigerati han portato* notizia del divieto, la curiosità s'è accesa e la fantasia lavora. E pensare che questi padri di famiglia non avevano a fare per la difesa di quella morale che loro sta tanto a cuore, che una cosa sola è semplicissima: non condurre a teatro i loro figli e le loro figliuole, non solo quando c'è la «Cleopatra» ma a nessun ballo, poichè non v'è spettacolo coreografico, per morigerato che sia che non ecciti in qualche modo, non foss'altro che per l'esibizione delle danzatrici e dei danzatori, la fantasia sensuale.

×

Ma c'è di peggio, in questa faccenda. Se questa specie di difensori della morale avesse una logica, dopo l'abolizione dei veli nascondenti Cleopatra e Amoun, essi dovrebbero reclamare l'abolizione di tutte le foglie di fico che deturpano le statue di molte nostre piazze pubbliche, giacchè anch'esse stando al loro concetto dovrebbero essere considerate *come eccitamento alla curiosità* malsana. E dovrebbero quindi, lasciare trionfare le nudità sublimate dall'arte, liberamente al sole. Ma gi è che, in questo caso, non sarebbe più possibile l'ipocrisia — che di tutta questa falsa difesa di una falsa morale è la vera ragione. Ed è da questo principio d'ipocrisia che si tenta di riconsacrare, proprio nel tempo in cui si reclama dagli scienziati e dagli igienisti la «educazione sessuale» per le scuole — che tutte le manifestazioni d'arte hanno da temere serie minaccie.

A giudicare della morale pubblica dovrebbe bastare il codice e chi è chiamato a farlo osservare; ma ove questo *nuovo collegio di giudici autoeletti di* motu proprio, ed erigenti a legge i criteri della loro individuale coltura ed intelligenza — trovasse serio appoggio presso le autorità governative — non è prevedibile dove si andrebbe a finire. Chi mai ci dice che i padri di famiglia non chiedano addirittura di assistere alla prova generale degli spettacoli, col diritto di correggere e castrare, manu armata, le opere d'arte? E di chiedere, magari, che se alla fine di un atto di commedia, due amanti restano abbracciati, il sipario non abbia a calare per non eccitare le fantasie. E che due attori di sesso diverso, i quali entrino fra le quinte in *una stanza, abbiano a lasciare la porta* pudicamente aperta? Il che vorrebbe dire l'assurdo e il ridicolo.

La statistica degli infortuni sul lavoro

Roma 20 — Il Bollettino dell'Ufficio del Lavoro pubblica una interessante statistica degli infortuni sul lavoro verificatisi nel 1.o Semestre 1909. Da esso si rileva che il numero degli infortuni denunciati nel semestre è stato di 75.734, ai quali le previsioni mediche, fatte all'atto del verificarsi di essi, hanno attribuito 126233 settimane di malattie, con una media di 1.67 settimane per ogni infortunio. Dei 75 734 *infortuni*, 237 hanno avuto esito mortale, con una percentuale del 0.31 sul numero complessivo: dei rimanenti 75.497, 1265 (1.67%) hanno avuto durata maggiore di un mese.

Il maggior contingente degli infortuni s'è deplorato in Piemonte, nelle industrie metallurgiche, con 2370 casi, nel solo trimestre aprile-giugno. Pure le industrie metallurgiche, nello stesso trimestre, han dato il maggior contingente sia nel numero degli infortuni mortali (28) sia in quello degli infortuni non mortali (3446).

Nella Toscana s'è deplorato il maggior numero d'infortuni (12005) e anche nel Piemonte (12449) e nella Lom*bardia (11170); mentre invece la Ba*silicata e la Calabria non han lamentato più di 200 casi.

Le industrie metallurgiche han dato il maggior contingente di casi, con 18302 infortuni; seguono poi le industrie edilizie, con 11746 infortuni, e quelle minerarie, con 6372, mentre invece, nelle industrie di precisione non si son lamentati più di 150 infortuni, ed appena 65 in quelle sanitarie.

Il 35.o anno d'insegnamento di Augusto Murri

Giorni fa era il 35.o anno di insegnamento del prof. Augusto Murri. In tale solenne occasione, alla consueta lezione gli studenti e i discepoli gli improvvisarono una manifestazione di affetto. Si trovavano presenti numerosissimi studenti e professori, i direttori delle varie cliniche con i loro assistenti e uno stuolo di medici che furono discepoli del prof. Murri e molto pubblico, fra cui molte signore e varie *rappresentanze. Ha parlato dapprima* lo studente Zanelli, quindi il prof. Brazzolo della società medica, on. Brunelli, e il prof. Vitali di Venezia. A tutti ha risposto commosso e con le lacrime agli occhi il prof. Murri vivamente applaudito.

All'illustre professore furono offerti varii albums di fotografie.

Informazioni sull'andamento dei mercati

(Quindicina 1-15 Gennaio)

CEREALI

Negozianti e Commissionari del grande commercio si ostinano a far credere alla probabilità di prossimi ribassi: *basta leggere i listini ed i comunicati* che appaiono periodicamente sui giornali commerciali e politici per persuadersi di questa ostinata insistenza di chi ha potere e interesse di influire sul mercato italiano in questo momento.

Eppure, le condizioni della produzione e degli scambi mondiali sono tali da avvalorare sempre più la previsione da noi avanzata in autunno e costantemente confermata sino ad oggi; che cioè a primavera dovrebbe manifestarsi un sensibile domanda e quindi una corrente al rialzo.

Oggi più che mai noi siamo convinti che tale previsione dovrà avverarsi: il mercato mondiale accenna infatti ad *un lieve ma generale miglioramento* nella domanda. La Russia aveva molta zavorra da gettare sulle piazze di consumo, e lo ha fatto senza esitazione: ora pare che metà e più del suo prodotto sia già collocato. Rimane la metà costituita dalle partite di migliore qualità e quindi più facilmente conservabili, sulla quale sarà possibile fare un po' di speculazione al rialzo. Il Plata che potrebbe esercitare in questo momento un forte peso sul mercato internazionale, non ha fretta di vendere; così il Canadà e gli Stati Uniti d'America Solo l'Australia e le Indie hanno tendenza meno riservata e si mostrano facili nelle trattazioni: ma che possono *fare cotesti due soli paesi esportatori* di fronte alla generale riservatezza?

I raccolti nuovi non da per tutto sono favoriti dalle stagioni: anzi abbiamo notizie pessimiste tanto dai maggiori paesi europei quanto da quelli americani.

Dunque? I nostri detentori che hanno fino ad oggi resistito, *possono esercitare* l'ultimo sforzo ed attendere ancora qualche settimana prima di cedere il loro prodotto. Molto probabilmente gli ostinati cospiratori al ribasso dovranno cedere ed allora gli sforzi dei detentori potranno avere il loro giusto compenso.

Fino ad oggi abbiamo avuta la con*giura di un forte rincaro del danaro* per cui venne a far difetto o a costar troppo l'esercizio del credito indispensabile per chi voglia una campagna di resistenza sul mercato di qualunque prodotto; oggi pare finalmente che le cose volgano al meglio anche a questo riguardo.

Le grandi Banche e gli Istituti di emissione di molti stati europei hanno già abbassato il tasso dello sconto.

I prezzi dell'ultima ottava furono: Sul mercato di Rovigo da L. 25.75 a L. 27,50: sul mercato di Padova da L. 25,25 a 27,25.

Le semine in Italia sono state eseguite in condizioni generalmente catti*ve, specie nella valle del Po.* Ma che cosa può influire ciò sulle vicende del mercato del frumento che ha carattere internazionale? Eppure vi sono da noi agricoltori e perfino commercianti che fondano le loro previsioni ed informano la loro azione su quanto vedono succedere ad un palmo dal loro naso!

Le nuove monete per le feste cinquantenarie

Ci consta che è stato fatto il primo conio delle nuove monete che saranno messe in circolazione per le feste cinquantenarie.

Disegno ed incisione sono opera dell'*ing. Graudi direttore della Zecca*. Le nuove monete, da due soldi (bronzo) e due lire (argento) che sono opera pregevolissima, portano da un lato l'effigie del Re e dall'altra una figura simbolica di Roma e l'Italia.

Sono state anche coniate delle nuove monete d'oro di 50 lire ma le nuove monete che si stanno approntando alla R. Zecca, siano della serie per le feste cinquantenaria.

Un gruppo di ferrovieri alla Giunta del Bilancio

Il personale delle ferrovie dello Stato proveniente dagli uffici di costruzioni e non ascritto alle Casse *Pensioni ferroviarie* ha fatto pervenire un memoriale al presidente della Giunta generale del bilancio ed agli altri membri della Giunta stessa che sta esaminando il progetto di legge dell'on. Sacchi per i miglioramenti al personale ferroviario allo scopo di ottenere un più equo trattamento in caso di quiescenza da *quello stabilito dalla legge del marzo* 1904. Per il miglioramento invocato occorrerebbe una cifra di circa 200 mila lire ripartibile però in 15 o 20 annualità.

Il personale suddetto ha inviato il memoriale anche al ministro dei lavori pubblici, del tesoro ed al direttore generale comm Bianchi.

Nuova scuola d'aviazione militare

A Somma Lombardo è stata definitivamente disposta la nuova scuola di aviazione militare, e vi prenderà infatti stanza una intera campagnia del battaglione specialisti, al comando del capitano Molzo e del tenente Guglia-Gazzori. I soldati in numero di 70, lavorano alacremente alla sistemazione del campo di aviazione.

Si sta pure costruendo un «hangar» nel nuovo campo destinato a sostituire quello di Centocelle presso Roma.

Il mancato raccolto del "mais" nell'Argentina

Informazioni ufficiali, pervenute al governo argentino, confermano la triste notizia e, dai calcoli fatti al ministero, la notizia si può fin da ora stabilire che la perdita totale del mancato raccolto ammonterà a circa duecento milioni. Intanto la disoccupazione aumenta e altre centinaia di lavoratori si trovano a Buenos Aires in attesa di potersi imbarcare per l'Europa.

Cronaca Provinciale

La seduta dell'Ufficio provinciale del Lavoro

L'altro ieri ebbe luogo una riunione plenaria dell'Ufficio, presieduta dal co. comm. co. *Antonino di Prampero* senatore del Regno. Erano presenti i consiglieri Brosadola, Piemonte, Rubini Morpurgo, Canciani, Petz, Pitotti e Bosetti.

Dopo letto ed approvato il processo verbale della precedente seduta, il presidente comunica le dimissioni del co. Deciani da membro dell'Ufficio; il Consiglio prese notizia. Comunicò inoltre le dimissioni del segretario Migliorini, sulle quali venne riserbata ogni deliberazione. Venne pure letta la relazione di un'inchiesta sulle associazioni padronali e operaie in Friuli.

Senza discussione il Consiglio approvò il resoconto finanziario provin*ciale 1910 e la relazione morale sul*l'attività dell'Ufficio durante l'anno decorso.

Sui ricorsi contro la negata inscrizione sulle liste elettorali dell'Ufficio, vennero approvate le conclusioni del Comitato permanente che sono le seguenti: di escludere la Sezione del Segretariato dell'Emigrazione di Avaglio, perchè non autonoma, e il Circolo agricolo di Sacile, perchè pervenuta la domanda in ritardo.

Venne approvato la proposta del Comitato permanente che fissa l'epoca dal 1 al 15 marzo per l'elezione dei membri dell'Ufficio del Lavoro.

Venne stabilito di erogare annual*mente L. 350 di sussidio all'Ufficio* pubblico gratuito di collocamento di Udine.

Venne approvata la proposta pel fondo di previdenza dell'ispettore dell'Ufficio del Lavoro. L'ufficio contribuirà con L. 300 e l'ispettore con L. 100.

Il memoriale per l'Esposizione di Torino che avrà luogo nel corrente anno venne approvato senza opposizione.

Il Consiglio in seduta segreta doveva passare alla nomina del direttore, ma poi decise di demandarla al Comitato permanente.

La Giunta Prov. Amm. in sede di contenzioso

Decisioni e ricorsi — La G. P. A. nella sua seduta di ieri pubblicò la decisione sui seguenti ricorsi: del 15 settembre 1910 prodotto dal signor Romanello Vincenzo fu Giuseppe di Basaldella, contro la deliberazione 27 luglio 1910 del Consiglio Comunale di *Campoformido, relativa ad altro ricorso* contro la sua elezione a consigliere di quel Comune; sul ricorso prodotto dal signor Chiabai Stefano, di Giacomo contro la deliberazione del Consiglio Comunale di Grimacco del 26 ottobre 1910, che lo dichiarava decaduto dall'ufficio di consigliere ed assessore del Comune.

Ambidue i ricorsi vennero respinti.

La G. P. A. discusse i seguenti ricorsi: 1) di Luigi Zanussi, impiegato municipale di Aviano per l'annullamento della deliberazione consigliare 13 ottobre 1910, con la quale non venne confermato al posto di applicato nella contabilità. Patrocinatori del *ricorrente erano gli avvocati A. Cri*stofori e C. Policreti. Il Comune di Aviano era rappresentato dall'avvocato Zoratti; 2) di Bravin — Donadel Giovanni, contro la deliberazione 25 settembre 1910 del Consiglio Comunale di Polcenigo, relativa al ricorso di Cosmo Generio contro la sua eleggibilità a consigliere comunale.

Il ricorrente era patrocinato dall'avv. comm. Renier e il controricorrente, signor Patrizio (la cui posizione è identica a quella di Cosmo Generio) dall'avv. U. Caratti.

La decisione, in ambedue le cause, sarà presa nella prossima udienza.

Il telefono del «Paese» porta il 2.11

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il processo Stroili-Pasquali

(Cont. dell'udienza di sabato)

Le sostanze del Pasquali

Pres. — La sua sostanza in che consisteva?

— In capitali e crediti.

— Aveva case?

— No.

— Una volta disse di avere posseduto case.

— Sì, due a Gemona.

— Ne comprò una durante la vita del Banco.

— Si comprai uno stabile di Stroili una montagnola a Ospedaletto. La montagnola costò 12.200 lire. In complesso io avrò posseduto in questo un 100.000,00.

La sostanza di mio padre era costituita da crediti, da depositi, da cambiali in giro. Avevo un credito di 10.000.00 con certo Calligaro. Parenti materni di Spilimbergo avevano un deposito di mia spettanza di oltre dieci mila lire. Un deposito c'era presso certo *Negri a Venezia. C'era un mutuo a* Polcenigo; c'erano titoli di rendita italiana ed austriaca ed altro. In tutto centocinquanta mila lire.

— Come spiega che al momento del concordato lei ha dato solo l'undici per cento, mentre gli altri hanno dato molto di più. Lo Stroili per esempio diede il 56.

— Io non so nulla. Feci una procura allo Stroili che fece tutto.

— Perchè furono prelevate L. 431 mila lire dal conto corrente?

— Perchè avevo messo insieme coi miei depositi i denari di una mia cognata; perchè ebbi lutti, malattie, spese straordinarie e restauri d'uno stabile in cattive condizioni. Una perdita feci alla Banca di Udine in un cattivo affare di 60 mila. Poi dovetti a una mia nipote Amalia Miani una rifusione di 64 mila lire, un'altra rifusione per 16 mila lire feci nel 907. Poi pagai una cambiale di 18 mila lire per certo Castellani di Firenze. Inoltre ho un figlio che spendeva e spandeva andando da Londra a Parigi da una università all'altra. Le note che io dovevo pagare per lui erano enormi. Ora egli ha fatto giudizio e messo su famiglia.

— Dal 1908 non c'è stato un loro uomo di fiducia il quale ha fatto osservare che il Banco come il Cotonificio andavano male?

— Ci furono fatte delle raccomandazioni.

— Erano molte legati alla Banca di Udine ed alla Banca d'Italia?

— Il nostro Banco era indipendente, sebbene quelli ci dessero forti aiuti. Noi cercammo però affari anche fuori per esempio col Banco di Napoli, che una volta ci respinse un'operazione perchè desiderava che questa non costituisse un mutuo.

— Fu rimproverato da altri che le loro operazioni tendessero ad essere mutui?

— Sì, dalla Cassa di risparmio.

— Perchè tendevano a nascondere al *Banco di Udine gli affari* che facevano con gli altri istituti.

— Perchè è consuetudine di non far conoscere tutti i propri affari. Affermando il Pasqualis che il Cozzi era direttore, il Presidente gli contesta che altri dicano il contrario. Il Pasquali era di direttore anche perchè percepiva il dieci per cento sugli affari. Lo stesso *Stefanutti dice che Direttore era il Pa*squali.

Bellavitis. — Il Cozzi non si lamentò per mezzo di Marsoni di non sapere che posto occupasse al Banco? Non chiese che si chiarisse la sua posizione

Pres. — Ella a queste domande avrebbe risposto che nel Banco comandava lei.

— Non credo.

P. M. — Lei sapeva, come gestore, che il Calligaro aveva oltre un milione di portafoglio e 300 mila lire di conto corrente?

— Sapevo, e mi fidavo del Calligaro come delle firme delle cambiali.

Lo stesso l'imputato afferma per il Liva.

A richiesta del P. M. risponde che dei figli di Liva, il G. Batta si lamentò con lettere delle condizioni disastrose verso le quali precipitava il padre. Rispose a voce.

— Che cosa rispose?

— Non so.

— I Liva non hanno detto, prima della fuga del padre, che questi aveva falsificato delle firme.

— No. Io seppi dei falsi dopo la fuga del corrispondente.

P. M. — Stefanutti quando veniva da Buia settimanalmente non portava a Gemona dalle 30 alle 40 mila lire di cambiali.

— Sissignore.

— E di quelle cambiali alcune non erano scontate alla Banca Carnica?
— Sarà.
— Calligaro ha lasciato debiti?
— Sì.
— Chi li ha pagato? Il Banco Stroili?
— Noi pagammo qualche cosa.
— Tutti i debiti del negozio furono pagati. E' consuetudine bancaria anche questa?
— Noi pagavamo gli effetti accreditandoli al Calligaro.

P. M. Chi ebbe l'idea di dare, poco prima del fallimento, una grande festa in casa Stroili?

Pasq. Io no.

P. M. Nell'ottobre 1907, in un diverbio lo Stroili vi diede della canaglia?

Pasq. E vero; cercai di convincerlo che nel portafoglio Calligaro c'erano anche delle cambiali solvibili.

Berenini. Quando ebbe la visione della rovina del Banco?

Pasq. Solo dopo il fallimento.

Beren. E lo Stroili?

Pasq. Fu sempre fidente nelle condizioni del banco.

Beren. Ella disse allo Stroili che, occorrendo, avrebbe sacrificato la sua sostanza.

— Sì.

Bertacioli. Quando nel 1904, il Cozzi la avvisò dei falsi ne informò lo Stroili?

— Nossignore.

Bertacioli. Ricorda che il 10 aprile 1886, lo Stroili le scrivesse dicendo che voleva abbandonare ogni affare di sconto da lei propostogli?

— Sì.

Bertacioli. I periti proveranno ch'ella percepì le provvigioni sugli sconti prima del 1886!

On. Girardini Chi pagò le cambiali Romanin!

Pasq. Nessuno.

On. Girardini. Dunque entrarono nel portafoglio del banco benchè dichiarate saldate!

Bertacioli. Il Pasquali ammette che non avendo avvisato lo Stroili delle cambiali falsi Romanin e Pittini, pure essendosi con lui intrattenuto di esse, ha ingannato e tradito l'amico?

Pasq. Purtroppo è vero.

On. Girardini. Il Cozzi rimproverò in sua presenza i corrispondenti perchè non portavano danari in acconto?

Pasq. E vero.

Perito Agnolini. Il Banco subì perdite in seguito alle speculazioni sui concimi e sui bozzoli?

Pasq. E vero. Furono però speculazioni occasionali.

Avv. Driussi. Quando conobbe il Liva?

Pasq. Nel 1879. Dopo l'incendio della sua filanda, credetti che avesse guadagnato con l'assicurazione; solo dopo seppi che non era assicurato.

Avv. Driussi. Il Liva G. B., accettò volentieri di rimpiazzare il padre defunto?

Pas. Accettò dopo qualche insistenza.

La difesa dello Stroili, nota la scomparsa di un copialettere riservato del Pasquali.

Avv. Driussi. Manca anche il libro personale dell'azienda Liva.

L'avv. Cosattini fa leggere in proposito un atto dimostrante che il copialettere ci dovrebbe essere.

Si impegna una lunga discussione che il presidente tronca rimettendo l'udienza a martedì.

Concorso per tre posti di sottocapo-tecnico
Nella R. Zecca

Con decreto ministeriale del 23 Dicembre 1910 è stato bandito un concorso per tre posti di *sottocapo-tecnico* nella R. Zecca di Roma, con lo stipendio iniziale di lire 2000.

Le domande per essere annessi al concorso suddetto, dovranno essere stese su carta bollata da L. 1,22 e fatta giungere al Ministero del Tesoro (Direzione generale del Tesoro) non più tardi del 31 gennaio corrente.

Per le informazioni circa i documenti da allegare alle rispettive domande, le modalità del concorso stesso potranno gli aspiranti rivolgersi alla locale Intendenza di Finanza quando non credano consultare il N. 304 della Gazzetta Ufficiale» sopra indicata.

L'ECO DELLA STAMPA
La questione universitaria

In questi giorni vedrà la luce, edito dal Formiggini di Modena, un volumetto di Nicola Fornelli, l'illustre professore dell'Ateneo Napoletano «Studiando la questione universitaria».

La competenza specialissima del *Fornelli, insegnante da lunghi anni* nelle Università, conoscitore della legislazione estera riguardante l'istruzione, e studioso degli ordinamenti delle scuole di ogni grado danno ottimo affidamento che egli parli della questione che ora interessa i legislatori, e tutti quelli che si occupano della cultura superiore nazionale, con vedute nuove suggerendo proposte di pratica e utile attuazione.

L'autore non vuole riforme dettate da principi astratti, egli osserva e giustifica **lo spirito** di utilità degli studenti e delle loro famiglie, si chiede se l'ordinamento a scuola che hanno tuttora le nostre università sia adatto alla gioventù d'oggi, studia la questione degli esami della facoltà come sono adesso costituiti, e giunge a proposte concrete, ispirate dallo studio psicologico dei giovani, dall'esame delle nostre condizioni presenti e dei fini ai quali deve mirare l'insegnamento superiore.

CRONACA DI UDINE

Due domande.... due risposte.
Alla "Patria,,

La «Patria» di ieri porta una lettera di un macel'aio di qui che domanda come fa il «Paese» ad affermare che l'istituzione di una macelleria comunale può assurgere al significato di calmiere. E' una domanda superflua, per coloro ai quali l'angolo visuale è ampio oltre il personale interesse — ma non è una domanda inutile perchè non tutti hanno il dovere di considerare le cose oggettivamente. E forse hanno il diritto di vivere la *loro* vita e non quella della collettività.

Una istituzione comunale esercente-sca è sempre *calmiere*, anche se, macelleria, vende della carne americana. Inquantochè dà il *la* dei prezzi minimi ai quali si può vendere una merce senza dover chiudere bottega.

Non vuole — nè lo deve — dimostrare che non si debba vendere a più.

Non può — nè è suo compito — opporsi a che coloro i quali desiderano avere una merce eccellente, o eccezionale, se la *paghino quanto* pretende *il commerciante*.

Il Comune ha sempre il dovere di riparare — nei limiti del possibile, si capisce — alle asprezze del caro vivere a vantaggio delle classi meno fortunate; e nel caso di Udine, noi pensiamo che l'industria privata avrebbe dovuto impossessarsi — anzichè osteggiare — dell'idea del Comune di iniziare uno spaccio di carne di terza qualità; andarle, come si dice, incontro, *precisamente come è avvenuto in altre Città*.

Perchè non si può certo pensare che il Comune ci tenga molto a fare il macellaio; mentre ci potrebbe tenere a seguire *altri esempi, cioè, sotto* le dovute garanzie e con i necessari controlli, lasciare all'industria privata di offrire al pubblico quell'elemento essenziale, che è la carne. La quale, non si può non disconoscere è salita a prezzi esorbitanti per le condizioni speciali del mercato Europeo.

Ma tutto ciò senza entrare in merito alla *qualità*.

La quale — qualità — è questione molte volte di opinione, quasi sempre questione di gusti, sempre di borse.

La macelleria aperta dal comune farà un po' di concorrenza. Forse. E se mai momentaneamente. Non avrà certo il fine di danneggiare la *iniziativa privata*, nè lo potrebbe. *La regolerà*. E il pubblico giudicherà se le differenze dei prezzi saranno in rapporto alle differenze fra le «qualità». Non essendo ancor dimostrato quantunque ammesso, che le carni argentine *importate sono inferiori*, per qualità, alle carni nostrane, e visto che costano meno, si metterà in grado il popolo di mangiarne senza sacrificio.

E la macelleria comunale non sarà più calmiere quando verrà dimostrato che la carne che vende, invece di contenere, chimicamente, gli elementi dell'altra carne, contiene quelli della stoppa.

Fino a quel giorno sarà calmiere.... *per i poveri*. Non per i ricchi, che *non* ne hanno bisogno.

Al "Giornale di Udine,,

O. Valussi sul «Giornale» scrive, anzi descrive, la sua meraviglia perchè fino ad ieri nel suburbio *si costruiva* senza un piano regolatore. E vi si suppliva, volta per volta, con i consigli *dell'Ufficio tecnico municipale*. Non è però una meraviglia che.... meravigli, quando essa parte dal presupposto che tali *consigli* siano cervellotici. Certo non sono consigli che partono da quel piano regolatore che non c'è, e che se si dovesse fare per il suburbio tutto. — secondo le norme di legge — costerebbe un occhio del capo. Ma perchè non c'è ancora, mentre pure, come già il Sindaco annunciò in Consiglio, ordini esistono perchè si provveda subito a quella parte che si riferisce a dove più necessario; e perchè non si può intanto impedire che *si fabbrichi*, *l'ufficio tecnico dà dei consigli*.

Ma non sono *consigli* cervellotici. *Sono invece consigli che partono da* precisi programmi prestabiliti ed uniformati a quel Regolamento d'Igiene, votato, approvato e fatto osservare che nel Capo VI (art. 51 fino a 122) prevede e provvede a tutti quegli inconvenienti ai quali O. Valussi accenna nel suo scritto.

Il quale O. Valussi, appunto perchè non può ammettere che si possa vietare ai cittadini di fabbricare, non si possa strozzare l'iniziativa edile udinese, non si capisce bene che cosa vorrebbe sostituire ai *consigli* dell'ufficio tecnico *municipale*, dato che le *commissioni* incaricate di studiare il piano regolatore non hanno peccato di eccessivo zelo; il *signor* Teulada, prendendo Udine per Parigi o Londra, ha messo gli amministratori nella necessità di guardarsi in faccia un poco prima di proporre la spesa di 10 milioni necessari al compimento dell'opera; ed è assiomatico che ogni piano regolatore deve svolgersi con prudente misura, per non fare come è stato fatto in altre città, dove è stato la rovina del bilancio comunale.

E' vero però che l'opposizione consigliare avrebbe — così come non si rifiuta mai di votare le singole spese — votato anche questa, salvo chiederne conto amaramente in sede di preventivo...

Quando il famoso «piano» sarà, le cose andranno automaticamente; per ora l'ufficio Tecnico deve necessariamente dare dei *consigli*; anzi chiamare «consigli» quei *pareri* che debbono venire seguiti se non si desiderano opposizioni; in attesa di chiamarli *ordini* appena la *forma lo permetterà. Ma* la sostanza è sempre la stessa.

Il "Sorite della Fellonia,,

Il *Lavoratore Friulano* ha due articoli, che dànno tutta la sua psicologia: l'uno riguarda la discussione sul bilancio comunale e l'altro la recente e nota vertenza tra il direttore di questo giornale e il «Giornale di Udine». Questione *sub judice*.

In merito alla discussione sul Bilancio Comunale vi è di notevole soltanto che il *Lavoratore* rimprovera al Consiglio la sua *deliberazione* per l'area dei Filippini, dimenticando che questo voto esso lo ha propugnato sulle sue colonne. Del resto detta discussione si riassume per esso in questo: che la opposizione è infelice e l'amministrazione più infelice ancora. Renier vetusto e inconcludente, Sandri formalista e adulatore, Magistris ridicolo, Gnesutta non abbastanza preparato..... malgrado il moccolo. Nè opposizione nè amministrazione: *non uomini* che capiscano qualche cosa. E pensare che forse chi potrebbe salvare la città da questa onta *vive tra* noi e passeggia per le nostre strade!

La seconda nota psicologica, dopo la vanità, è quella del livore.

Gli altri giornali si sono discretamente astenuti dall'entrare in un argomento che giustamente considerarono come riservato e delicato; ma il *Lavoratore* non ha potuto trattenere il malanimo, e dice che scorge precisa la sorgente dell'articolo incriminato. Dov'è? La dica!

Ma di franchezza col *Lavoratore* non è serio parlare.

Certo, chi scrive la pensa diversamente da quel che dice, ma spera che altri la pensi come egli desidererebbe e rivolge i suoi adegni contro le *divinità* della democrazia. Povere divinità. Le ingiuriano in pubblico, le maltrattano ogni giorno sui giornali: che cosa vogliono? ammazzarle?

Certamente il pubblico non fa al Lavoratore il piacere di fischiarle nelle vie. Ma che colpa hanno esse se i suoi piccoli dei non sono adorati sugli altari?

In fondo il torto è del pubblico, che non capisce, come sopra, quali uomini possederebbe e non sa approfittare delle loro «qualità».

Il male in fondo a tutto questo è che i motivi che determinano questa petulanza insistente sono troppo evidenti, perchè possano avere fortuna

La petulanza però deve aver avuto un lampo di consapevolezza, se mestamente dice che non la rallegra il *sorite della speranza*, animale fellone ed antidiluviano, del quale faremmo *volontieri la conoscenza*.

Scuola popolare

Questa sera il dott. cav. Tullio Liuzzi terrà alla Scuola popolare superiore una lezione *su gli* «Animali velenosi» con proiezioni.

— —

Si annuncia che mercoledì prossimo il giovine poeta veneziano Domenico Varagnola accogliendo l'invito di questa Scuola, dirà, nella sala maggiore dell'Istituto, i suoi versi dialettuali.

Viva è l'attesa negli amatori dell'arte e della dolce favella veneziana.

Le elezioni alla Federazione Dazieri

Per gli effetti di recente delibera della Sezione Federale Impiegati Dazieri della Provincia Friulana, ebbe luogo a Martignacco sabato 21 p. p. il raduno della Commissione elettorale per concordare la lista dei candidati per le imminenti elezioni del nuovo Comitato Direttivo locale dell'Associazione Provinciale fra Impiegati dazieri del Friuli aggregata alla Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani.

La predetta commissione elettorale era composta dai Sigg. Nordio Silvio di Fagagna, Tirindelli Silvio di Martignacco, Valentinuzzi Lodovico di Udine.

Fungeva da Segretario l'ufficiale daziario sig. Borghello Carlo di Martignacco.

Dopo circa due ore di seduta per l'esame dell'elenco dei Soci ed in seguito ad ampia e serena discussione s'è concordata la lista dei candidati che a mezzo di apposito verbale venne trasmessa alla Prepositura Federale, la quale disporrà *tosto* per la votazione.

Sindaci cavalieri

I signori Giacomo di Toma, sindaco di Osoppo e Italico Comelli sindaco di Nimis furono testè nominati cavalieri della Corona d'Italia.

IL COMIZIO
contro il Carovivere e pro Suffragio Universale

Nel pomeriggio di ieri, alle 2, ebbe luogo nella sala della Palestra di Ginnastica il Comizio indetto dalla Camera del Lavoro, aderendo alla manifestazione nazionale promossa dalla Confederazione generale del Lavoro, per protestare contro il carovivere e reclamare il suffragio universale.

L'ampia sala era discretamente affollata di pubblico, ma il ritardato arrivo della *squadra di muratori* fece esulare parecchi, stanchi di aspettare.

Verso le 2.30 giungono in colonna serrata un centinaio di muratori, preceduti dalla bandiera della Federazione ed allora il Comizio si apre.

Ai lati del tavolo presidenziale noto le bandiere della Società tipografi, Lega Falegnami Lega Infermieri Ospedale Lega Federazione muratori, Partito Socialista, Camera del Lavoro, Società operaia e Federazione Dazieri.

Circa trecento persone circondavano il tavolo degli oratori.

Il sig. Muzzolini dichiara aperto il Comizio e legge le adesioni: Società Tipografi, Leghe Falegnami, Infermieri Ospitale, Fornai, Spazzini, Seggiolai, Infermieri Manicomio, Muratori di Paderno, Rizzi. Culugna e Feletto, Sezione ferrovieri, Associazione Democratica, Lega democratica nazionale, Federazione dazieri, Sezione del P. S. I. Unione operaia Palmarina.

Il discorso di Cremese

Primo a prendere la parola è il consigliere comunale Antonio Cremese.

L'oratore comincia ricordando che la Camera del Lavoro di Udine e Provincia, aderendo all'iniziativa della *Confederazione del Lavoro*; ha accolta la proposta di indire un Comizio contro il Carovivere e pel Suffragio Universale.

Entra quindi a trattare il tema, affermando che è *impressionante* questo continuo ed incessante rincaro dei viveri, degli affitti e di tutti i generi di prima necessità.

Il problema è arduo, complesso nelle cause, difficile ad essere risolto.

Il più diretto responsabile sarebbe, secondo l'oratore, il Governo, il quale spende milioni pei continui ed incessanti armamenti.

Ed intanto si trascura l'istruzione del popolo e si grava la mano sul contribuente.

Ricorda come l'Amministrazione democratica comunale abbia dovuto portare un aumento lieve all'imposta sulla tassa fabbricati per necessità di bilancio.

L'aumento dell'imposta sui fabbricati porta una differenza per le case operaie da lire 3 50 a 4 annue.

Se sono giustificati gli aumenti degli stipendi, i miglioramenti edilizi, la costruzione di nuove aule scolastiche ed altri bisogni cittadini, bisogna pur riconoscere che per tutto questo occorre avere i mezzi. Non si può dimenticare quanto l'Amministrazione democratica ha fatto, dacchè è al potere; la Cucina economica, il Forno Comunale, il continuato e sempre aumentato concorso alla Congregazione di Carità e tante altre iniziative in favore della classe operaia e lavoratrice.

Ultime, in ordine di tempo, la Macelleria Comunale e la Cooperativa di Consumo che un così caldo appoggio ha trovato nei nostri Amministratori.

Accenna alla riforma tributaria, ricordando che nei 100 giorni del Ministero Sonnino vennero presentati due disegni di legge, uno tendente a lasciare ai Comuni le complessive riscossioni del dazio, con il compenso al Governo dei 4|5 nella riscossione della tassa di famiglia; l'altro tendente ad aggravare d'imposta le aree fabbricabili.

Ma questi non sono che progetti e sreteranno tali chi sa per quanto tempo prima che la polvere onorata, che oggidì *li ricopre*, venga smossa.

Altro considerazione pone in evidenza l'oratore dimostrando che solo con la diminuzione degli armamenti e di altre spese improduttive si potrà portare un giovamento alle classi lavoratrici.

Raccomanda la solidarietà nei lavoratori e l'intesa comune e concorde per poter ottenere quelle migliorie che la necessità ed il bisogno richiedono.

Chiude con una viva parola di ringraziamento per quanti intervennero al comizio in questa radiosa giornata primaverile.

L'oratore operaio è accolto alla fine del suo discorso, denso di idee e sobrio nella forma, da insistenti applausi.

Parla Giovanni Bellina

Secondo oratore del Comizio è il socialista Giovanni Bellina.

Il discorso dell'amico Cremese, l'oratore comincia, mi dispensa dal ripetere molte cose sul tema del carovivere: d'altra parte non voglio tediare troppo l'uditorio in una giornata splendida di sole e di luce come l'odierna.

Quello del carovivere è uno di quegli affannosi problemi che si riaffacciano a tratti nella storia dell'umanità.

Ricorda le sollevazioni delle plebi romane contro il patriziato affamatore sollevazioni che nei secoli si ripeterono che oggi si rinnovano perchè è perenne il disagio della classe lavoratrice inopposto ai privilegi di altre classi ed è incessante la lotta dell'operaio, del lavoratore per l'attuazione di uno stato di *cose più rispondente ad equità e giustizia.*

Le soluzioni in antico date al problema erano di indole amena (come il famoso apologo di Menenio Agrippa) mentre oggi si segue il metodo di promettere, promettere, promettere.

Quando il proletariato si agita e domanda pane e chiede equo compenso alle prostranti diuturne fatiche, il Governo lo abbaglia con promesse *mirabolanti* che non *manterrà* mai. Bisogna tramutare l'assetto sociale presente basato sull'ingiustizia. Gli economisti, spiegano che il disagio è regolato da rigide leggi economiche; dimostreremo noi, che la legge è fatua menzogna, se cambiamo, come è nostro ideale, la vita sociale ed economica.

La legge non è una concezione metafisica, ma mutevole secondo i fatti cui si ispira.

Ricorda quindi come in Italia da dieci anni i Governi, da Depretis a *Giolitti, barcamenino in un mare di* promesse, che suonano amaro insulto, all'ingenua credulità proletaria.

L'idra militaresca assorbe la maggior parte delle ricchezze nazionali, col sacrificio forzato del proletariato che non ha mezzi validi a reagire.

Loschi speculatori che stanno nel buio e rosicano e succhiano impuniti, *eterna tabe della vita politica italiana*; sistemi vergognosi per cui i lavori si pagano in ragione quadrupla del prezzo vero, cento altre gole mai sazie ingoiano milioni che si dovrebbero spendere per la classe operaia.

Più che i comizi di protesta varranno le forme cooperativistiche nuove a frenare in qualche parte ed a temperare il disagio economico generale.

Il quale allora si potrà veramente isolare, quando il popolo avrà maggior forza nelle sue mani.

Sovranità popolare oggi altro non è che una volgarissima menzogna.

Occorre che in più equa misura le classi operaie si facciano rappresentare al Parlamento, è urgente la riforma elettorale e l'introduzione del suffragio universale.

Il progetto di riforma Luzzatti è una truffa, a parere dell'oratore, alla buona fede operaia; avvantaggiate ne resterebbero solo le classi borghesi.

Solo quando il nostro ideale socia*lista sarà atterato, conclude il Bellina*, ed avremo foggiato un nuovo modo, senza sfruttatori e senza sfruttati, solo allora sarà risolto anche il problema del carovivere.

L'oratore, spesso applaudito, venne in ultimo salutato da una vera orazione.

Le invettive di Savio

Savio Silvio si fa avanti al tavolo degli oratori e lancia delle invettive feroci contro gli assenteisti che pur *trovandosi in condizioni disagiate*, preferiscono stare tranquilli e lasciare che gli altri si agitino, pronti sempre a godere del sacrificio dagli altri compiuto (Applausi)

L'ordine del giorno

Il Comizio si chiuse coll'approvazio del seguente ordine del giorno:

Il proletariato udinese convocato a comizio domanda:

I Che ad attenuare la carestia oltre alla facilitazione nei trasporti delle derrate e a quegli altri provvedimenti di pronto effetto che si potranno escogi*tate*. il *Governo sospende* immediatamente l'esezione dei dazi doganali sui grani, e ne prepari successivamente la graduale completa abolizione come primo passo verso quella riforma tributaria intesa a sgravare tutti i generi di prima necessità e circondi l'agricoltura nazionale di quelle cure atte a fasla prosperare senza il mantenimento di una odiosa ed irrazionale tassazione del pane.

II Che avuto riguardo al bisogno di sviluppo civile del paese in generale ed in particolare del Mezzogiorno funestato da continui eccidi, venga accordato il suffragio universale con la rappresentanza proporzionale e l'indennità.

I ferrovieri a comizio

Nella palestra di via Dante questa sera alle ore 20 30 si riuniranno a comizio i nostri ferrovieri.

Possono intervenire tutti gli operai organizzati, muniti della tessera della Camera del Lavoro. Il comizio si tiene in forma privata.

Parlerà il *signor* Nicola Pagliuca, del Comitato centrale del sindacato ferrovieri italiani.

Il "Crociato,, querelato

Il sig. Giovanni Bellina ha sporto querela contro il giornale clericale il *Crociato* per ingiurie apparse a suo carico in una corrispondenza al predetto giornale da Amaro dove il Bellina si era recato a parlare.

Bollettino Giudiziario

Roma 23 — Cacciapuoti giudice aggiunto con funzione di pretore nel mandamento di Longarone è tramutato al mandamento di Tolmezzo con le stesse funzioni.

Concesso R. Placet alla bolla pontificia nominante il sarcedote Canciani ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Udine.

Bollettino delle finanze

Roma 23 — *Personale imposte* dirette. — Bonaiuti volontario Udine ivi nominato vice agente.

Funebri Tonini

Ieri alle 14 ebbero luogo i funerali del compianto sig. Primo Tonini, padre dell'assessore Enrico Tonini, che riuscirono solenni.

Una lunga schiera di amici e conoscenti seguirono la salma, e dopo le esequie di rito celebrate nella Chiesa di S. Quirino, la salma proseguì per il Cimitero.

Sul piazzale di Porta Villalta il mesto corteo sostò. Quivi il *direttore* didattico Pietro Allatero e *maestro* Turchetti dissero brevi parole di saluto alla salma del benemerito insegnante, *dell'uomo probo, del cittadino valoroso*, attivo, galantuomo.

Fra gl'intervenuti notammo: il Sindaco comm. Pecile, gli assessori Pico, Dott. Murero e co. Della Porta, i consiglieri comunali Larocca, Gori, Gnesutta, Bosetti, Salvadori Anche gli impiegati comunali, erano largamente rappresentati.

Vi era anche una rappresentanza dei Pompieri delle Guardie daziarie, dei Vigili urbani, degli uscieri comunali, tutti in grande uniforme.

Molti torci e un carro speciale ricolmo di splendide corone

All'amico Tonini ed ai congiunti tutti rinnoviamo pertanto le espressioni del nostro sincero cordoglio.

Un delitto che piomba nel mistero

Per ordinanza della camera di consiglio, venne ieri dichiarato assolto d'ogni accusa quel tale Egidio Moretti guardia campestre, sospettato autore del ferimento di Antonio Ragogna avvenuto ancora nell'ottobre scorso in Paderno.

Bollettino settimanale dello Stato Civile
dall'8 al 15 gennaio 1911

Nascite — Nati vivi maschi 13 — femmine 10 — nati morti maschi — — femmine 1 esposti maschi 0 — femmine 2. Totale 26.

Pubblicazioni di matrimonio. — Domenico Prosdocimo sorvegliante ferroviario con Ester Dorlini tessitrice — *Giovanni Plaino possidente con Luigia* Zilli casalinga — Giovanni Battistone mugnaio con Adele Cojutti casalinga — Giuseppe Salvador facchino con Pierina Urchini casalinga — Canciano Beltramini manovale con Teresa Macorig operaia — Angelo Sello negoziante con Loretana Zorutti agiata — Arturo Spizzo conduttore con *Virginia* Foi contadina — Pietro Ercasi bracciante con Adelaide Petrei operaia — Giovanni Benedetti calderaio con Amelia Rubinato casalinga, Antonio Zoratti agente di commercio con Amelia *Grandi modista* — Ettore Cattaruzzi portalettere con Anna Budai casalinga — Domenico Pravisani falegname con Teresa Toppano villica — Guerrino Lizzi bracciante con Lucia Stella operaia — Pietro Crast muratore con Filomena Bonassi contadina — Giuseppe Migotti facchino con Maria Morassi casalinga — Francesco Olivo bracciante con Maria Nardini setaiuola — Antonio Macor agricoltore con Regina De Lorenzo *setaiuola — Remo Driussi* cameriere con Matilde Curti litografa — Pietro Zuccolo muratore con Maria *Zuccolo setaiuola — Giovanni* Cossettini muratore con Clelia Martelossi casalinga — Luigi Bulfone agricoltore con Elena Manzutti tessitrice.

Matrimoni. — Quinto Del Zotto fabbro con Cristina Jussa contadina — Giuseppe Sandri stimatore con Virginia Orlando civile — Albano Cesco falegname con Antonia Furlanetto tessitrice — Alberto Francescato seggiolaio con Anna Pegoraro operaia.

Morti. — Ernesta *Franzolini* di Alessio di anni 4 — Luigi Angeli fu Lorenzo di anni 58 canapino — Francesco d'Agosti fu Agostino d'anni 67 negoziante — Maria Poligardi-Gordazzi fu Lorenzo d'anni 85 pensionata — Giuseppe Zilli fu Antonio d'anni 77 agricoltore — Santa Pasut di Umberto di mesi 18 — Luigi Vicario fu Angelo d'anni 69 possidente — Gildo Zanandrea di Marco di giorni 8 — Giovanni Rizzi fu *Giuseppe* d'anni 67 agricoltore — Primo Tonini fu *Gio. Batta* d'anni 65 pensionato — Maria Pegoraro di Corrado di anni 1 e mesi 11 — Maria Scialino-Nonino fu Valentino d'anni 49 casalinga — Eliodoro Adorinni d'anni 80 *domestico*.

Maria Della Pietra Peressutti fu Andrea d'anni 70 casalinga — Maria De Martin fu G. Batta d'anni 38 domestica — Teresa Fabbretto-Marchesini fu Giovanni d'anni 77 domestica — Ottavia Micelli-Sandretti di Giacomo d'anni 23 operaia — Aldo Cocchiatti di Giovanni di mesi 8 — Maria Petrossi di G. Batta d'anni 50 casalinga — Anna Cossettini Cappellaris fu Giuseppe d'anni 57 casalinga — *Antonia* Bianchi-Toffoletti *fu Andrea d'anni 66* casalinga — Giuseppe Casarotti fu Antonio d'anni 53 guardia daziaria — Francesca Barrenti di giorni 22 — Guido Flebus di Giuseppe di giorni 24 — Caterina Vladislovich-Deotti fu Francesco d'anni 71 casalinga.

Totale N. 25 dei quali 0 appartenenti ad altri Comuni.

La Caserma di Cavalleria

Da informazioni che ci pervengono dalla Capitale apprendiamo che il Ministro della Guerra con non comune alacrità ha preso efficaci disposizioni perchè gli studi sulla caserma di cavalleria da costruirsi a Udine siano rapidamente condotti a fine.

In breve verrà fissato — sempre secondo le suddette informazioni — il tipo della nuova caserma e subito dopo, probabilmente entro la primavera, si eseguiranno i lavori del primo lotto.

Consiglio Provinciale

Ci perviene la seguente appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta straordinaria del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 30 gennaio 1911:

In seduta pubblica;

29. Nomina di un membro della Commissione provinciale di Assistenza e Beneficenza pubblica pel quadriennio che va a scadere nel 1912, in seguito alle dimissioni presentate dal signor Rubini cav. uff. dott. Domenico.

Un clamoroso incidente in Sala Cecchini

Ieri sera, mentre le danze più fervevano nella popolare Sala Cecchini scoppiò tra due individui una violenta questione a base di parole.

Intervennero gli agenti di P. S.; uno di questi anzi investì, sembra, con parole acerbe i due, determinando l'intromissione nella questione di un terzo, la giovine Bertoni Libera di 17 anni, abitante in Borgo S. Lazzaro.

Questa si pose a difendere i due borghesi e lasciò anche scappare qualche ingiuria all'indirizzo di un'agente. Il quale a detta di alcuni testimoni alquanto indispettito avrebbe schiaffeggiata la ragazza traendola poi in arresto Egli però nega di esser passato a vie di fatto.

Cinema Salone Volta

Grandioso programma per lunedì 23 e martedì 24 gennaio.

Parte prima: «Sulle dentate scintillanti vette». Grandiosa film istruttiva dal vero.

Parte seconda: «Tartufo, ovvero l'ipocrita smascherato» Grandioso capolavoro d'arte tolto dalla commedia storica dell'immortale Molière.

Parte terza: «Dal Tramway al Municipio». Grandiosa commedia comicissima.

Il salone sarà riscaldato con triplice apparecchio a termosifone.

Quanto prima «Il denaro di Giuda».

Arte e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

Il concerto Barison al Sociale

Non l'affollamento che il concertista si sarebbe meritato, ma un pubblico numeroso ed eletto intervenne l'altra sera all'unico concerto del violinista Cesare Barison al teatro Sociale. Un pubblico che comprese, gustò, si deliziò, si commosse ad ogni pezzo ed a qualcuno anche si *entusiasmò*.

Perchè il Barison, se non è quella celebrità che decretava il manifesto, ha però tutte le qualità per diventarlo.

E perchè è giovanissimo ed è studioso, lo diventerà certamente. La sua sicurezza, la tecnica e la cavata sono eccezionali, questa ultima specialmente che si manifestò tranquillamente possente nel «Largo» di Haendel e più che mai nel «Faust» del Weniawsky.

Certo al concertista nocque la temperatura da prima non elevata nel teatro e addirittura fredda nel camerino, dove il violino si assordò e le dita si irrigidirono. Tanto che mentre parve che il concertista acquistasse di pezzo in pezzo maggior sicurezza, e sonorità l'istrumento, la stessa «Follia» del Corelli avrebbe potuto entusiasmare.

Il Barison — che ebbe nella sorella Bianca una accompagnatrice al piano piena di finezza, di misura e di sacrificio — fu veramente grande nel *notturno* di Chopin, nel *momento* di Schubert e nell'*ultimo* pezzo del concerto. Non ci entusiasmò nella *elegia* di Bazzini colla quale chiuse la serata in seguito ai bis richiesti dopo il Weniawsky — perchè ci parve forzasse un poco, volesse sovrapporre le sue doti eminenti di tecnico alla intenzione tutta passionale che anima d'opera del Bazzini; ma perchè può *essere anche una questione* di interpretazione abbiamo accettato lo sforzo del Barison come uno *spunto di un concertista indubbiamente* di razza.

Al Barison, che nel Tartini ebbe momenti di esecutore e di interprete sorprendenti e nel «Sarasate» seppe penetrare l'anima spagnola dell'insuperato autore; mostrandoci ancora una volta come al pubblico si possano dare sensazioni superbe più che con pezzi tramati di classicismo con pezzi avvivati da animazione parve opportuno inserire due *valtzer viennesi* di *tipo* brillante. Ma il pubblico finissimo non li gustò perchè già il violinista aveva *detto loro con Bach e con Chopin la* sua virtuosità eccezionale.

Il concerto fu un continuo trionfo. Le ovazioni meritatamente si succedettero.

i. p. c.

al 31 dicembre vennero seppelliti nel nuovo Cimitero.

La popolazione stabile al 31 dicembre 1909 era di 7363 persone, e al primo gennaio 1911 a 7513, con un aumento quindi di 150 pers., alle quali si devono aggiungere 215 soldati del presidio in permanenza a Sacile.

Da Pordenone

La beneficenza — Un incidente d'aviazione — Laurea

Su proposta del socio dirigente avvocato Arturo Ellero anche quest'anno il Banco A. Ellero e C. chiudendo l'esercizio 1910 ha stanziato una rilevante somma per beneficenza.

Trattasi di un totale di L. 2100 che vanno ripartite come segue: lire mille all'erigendo Ospitale, lire 500 per una borsa di studio, e lire 100 a ciascuno dei seguenti istituti: Congregazione di Carità — Casa di ricovero — Asilo infantile — Patronato scolastico — Pro Infanzia — Cucine economiche.

×

Un incidente, fortunatamente lieve, è venuto a turbare ieri la giornata degli *esperimenti* che si succedono regolarmente e normalmente al campo di aviazione.

Il barone De Antonils che pilotava un Bleriot, portatosi alla altezza di circa 500 metri tentò di scendere senza togliere l'accensione al motore; sicchè, giunto a terra, presso un fossato, l'apparecchio continuando la corsa si rovesciò e finì coll'abbattersi contro un albero.

Prontamente accorsi i presenti aiutarono il De Antoniis a togliersi dall'apparecchio al quale si era infranta l'ala sinistra e l'elica.

L'aviatore riportò una leggera contusione ad una gamba.

×

Il nostro concittadino signor Giov. B. Toffoli comproprietario della farmacia ex Roviglio ha conseguito all'Università di Pavia la laurea in chimica farmaceutica a pieni voti.

Da Travesio

La Società Operaia in festa

Il 25 corrente in occasione del XII anniversario della fondazione di questa Società Operaia di mutuo soccorso avrà luogo una solenne festa. Interverrà la brava banda di Lestans e dopo il banchetto a cui parteciperà un distinto conferenziere, avrà luogo la estrazione dei premi di una pesca di beneficenza organizzata da apposito comitato.

Per le danze è stata gentilmente concessa la sala Cecconi.

Tullio Panteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, *suc. Tip. Bardusco*

COMUNICATO

Sul 1.o numero dell'«Informatore Friulano» di quest'anno fu pubblicato che era stata protestata una cambiale in odio della signora Margherita Tolaro.

Tale notizia venne erroneamente pubblicata per mia inavvertenza ed oggi porto a pubblica conoscenza che mai ebbi a fare protesti contro la signora anzidetta.

Avverranno simili rettifiche sul «Sole» e sull'«Informatore Friulano» e su tutti i giornali locali.

Francesco Trevisan
Ufficiale giudiziario I. Mandam.

Vicino a noi

La parola d'un vicino che noi conosciamo, ha per noi maggior valore che dei volumi scritti da persone lontane e sconosciute. La dichiarazione seguente merita di richiamare la nostra attenzione. Il signor Giuseppe Spizzo Via Chiavris, Udine, ci comunica:

«Confesso che stentavo a credere di ottenere, con l'uso delle Pillole Foster per i Reni, (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) un sollievo così grande, poichè da qualche anno, sentendomi dei forti dolori ai fianchi che mi impedivano di accudire *regolarmente* alla mia professione, mi credevo divenuto affatto inguaribile malgrado i diversi rimedi presi. Oltre al pregiudizio che quest'infermità mi recava materialmente, mi opprimeva anche moralmente.

«In questo stato trascorsi qualche tempo, fino al giorno in cui alcuni miei conoscenti mi consigliarono di prendere le Pillole Foster per i Reni. Me ne fecero tanto l'elogio, che le presi più per *curiosità* che per altro. Non ne avevo ancora consumata neppure una scatola che ne risentii un grande benessere. I miei dolori diminuirono e incoraggiato dal successo, presi una seconda scatola. Così a poco a poco il sollievo andò accentuandosi fin tantochè potei riprendere il mio lavoro senza più risentire alcuna molestia.

«Ora in tutta coscienza non posso fare a meno di dichiarare che quantunque *non sia del tutto guarito* (certamente perchè non ho ultimata la cura) mi sento nondimeno molto bene tanto di poter lavorare come una volta. E questo risultato lo devo all'uso fatto delle vostre Pillole. (Firmato) Giuseppe Spizzo».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 per L. 19, o franco per posta indirizzando le richieste, col relativo importo alla ditta C. Giongo Specialità Foster 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse *della vostra salute esigete* la vera scatola, portante la firma James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Cronaca del Friuli

Da Lestizza

Dopo un processo

Il giorno 17 u. s. fu a Udine la sentenza contro Modulo Luigi e Lakatos Giorgio accusati d'aver rubato nel negozio del sig. Tomadoni di Lestizza lire 80. Il Modulo dopo varie interrogazioni fu condannato a 25 giorni, il Lakatos a 15.

La condanna dei due ha finalmente dato tregua alle ciarle di certe persone maligne che volevano ad ogni costo giudicare il sig. Tomadoni d'inavvedutezza e di mancanza di cuore.

Se il sig. Tomadoni non avesse avuto la certezza del ladrocinio e validi sospetti sui due giovinastri non si sarebbe permesso di denunziare della povera gente.

Da Spilimbergo

In Pretura

La pretura di Spilimbergo ha pubblicato, durante il 1910, 218 sentenze civili, 211 sentenze penali. Istruttorie e rogatorie penali 272. Consigli di famiglia e di tutela: costituiti 21, convocati 125. Procedimenti per aste fiscali 176 dei quali esauriti con verbali d'aggiudicazione 107.

Da Rivarotta

Il Caseificio sociale

Risorto con rinnovata lena il caseificio sociale ha avuto ieri un'assemblea per la nomina delle cariche al Consiglio direttivo.

Riuscirono eletti: Mascotto Andrea presidente, don Antonio Colussi segretario, Furlanetto Giovanni cassiere, Vazzoler Fabris, Trevisiol, Fondi e Spadotto membri Pantarotto e Popuoni revisori.

Da Felatto Umberto

Il Consiglio approva il sussidio al tram

(*per telefono*)

23. Ieri il nostro Consiglio Comunale riunito in seduta ordinaria, approvò il sussidio di lire 30000 per il costruendo tram, purchè il tracciato resti a 350 metri dalla piazza centrale.

Fu nominata una commissione perchè procuri che, possibilmente, il tracciato si muti ancora, nel senso che la linea tramviaria passi più vicina ancora al paese e magari lo attraversi.

Ci sembra *opportuno* notare, a questo proposito, che le aspirazioni di Feletto sono un po' troppo.

Non si pensa infatti che il tram, attraversando il paese, ne inceppa più che notevolmente la viabilità!

D'altra parte, al disopra del particolar interesse, deve guidare e spingere l'interesse generale.

Ed allora il tram si farà, e presto!

Da Codroipo

Preti ciclisti che capitombolano nel Ledra

Ieri due cappellani, quello di Coderno e quello di Sedegliano, recatisi ad una gita in bicicletta, profittando della meravigliosa giornata — quasi primaverile — nella pericolosa svolta che conduce a S. Lorenzo, la macchina del cappellano di Sedegliano, scartando, urtò quella del collega e tutti e due i reverendi precipitarono nel Ledra.

Se la cavarono però con un semplice bagno freddo, un pò di paura e qualche abrasione.

Da Mortegliano

Teatro

20 — Nella sala sociale dell'albergo d'Italia la rinnovata compagnia drammatica Carlo Rizzani da diverse sere dà recite, delle migliori del repertorio italiano, divertendo sommamente il pubblico che numeroso vi accorre. Ieri sera specialmente nel dramma «I figli di nessuno» la compagnia potè dimostrare la valentia dei suoi componenti tanto che a richiesta generale del pubblico, domani si farà replica.

Da Sacile

L'on. Cabrini - La popolazione

La conferenza tenuta iersera dall'on. Cabrini su l'Arte, è stata per l'oratore una bella vittoria e per il pubblico una intensa dilettazione.

La parola calda, facile e persuasiva ha sfatato l'ormai vecchio pregiudizio che l'arte sia privilegio di pochi e quindi inaccessibile alla democrazia, che anzi nella vera democrazia trova la sua ragione d'essere dato il campo vastissimo e multiforme nel quale può liberamente espandersi.

La dotta conferenza durata circa un'ora e mezza e seguita da proiezioni rappresentanti i principali capolavori dell'arte sociale moderna è stata fatta segno ad unanimi e sinceri applausi.

×

Ecco la statistica della popolazione durante l'anno 1910:

Nati *vivi* maschi 161, femmine 138, totale 302. Nati morti: 6 femmine e 5 maschi — Parti doppi 6, di cui 6 maschi e sei femmine — Matrimoni 49.

Morti 57 maschi e 57 femmine, totale 114, di cui 14, dal 21 novembre

Ringraziamento

La famiglia **TONINI** profondamente commossa per le tante dimostrazioni di stima e d'affetto ricevute nella triste circostanza della morte dell'adorato suo Capo ringrazia sentitamente le Rappresentanze civiche dei Municipi di Udine e Fagagna, le Associazioni magistrali e Direttori didattici di Città e Provincia, le rappresentanze dei Corpi Municipali, quelle delle Società ed in fine a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo si prestarono a rendere più solenni le onoranze funebri rese al caro Estinto.

Per tutti assicura eterna riconoscenza.

Vedi orario ferr. in IV pag.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46,** 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.56.
Treviso 19.40.
Pontebba 7.45, **11,** 12.44, 17.0, **19.45,** 21.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.28.
S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Trieste (Via Cormons) 7.32, *11.6,* 12.50, 16.28, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, **11.25,** *13.10, 17.30,* **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.58,*** 10.15, 15.44, **17.15,** 18.10.
Cividale 6, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 20.
S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Trieste (Via Cormons) 5.40, 8, 12.50, 15.42 19.55, **17.25.**
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.53, 10.55, 13.31, 17.40, (festivo 15.34).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.33, 15.9 19.18, (festivo 17.16).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.25, 11.33, 15.9, 18.18 (festivo 18.8).
Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.14, 13.47, 19.58